

PAESE

Paese dove un giorno sono nato,
tra il mare e le colline,
tu paese mio, così addormentato e senza vita,
paese nel quale io ho lottato e al quale stavo dando la vita.

Ho alzato il gomito e bevuto il vino della tua terra,
tu paese non puoi cancellare il mare che per te è tutto.
Io che ho sempre avuto paura del mare,
fino a fobie assurde, sarò capace di affrontarlo?

Vorrei lasciarti ed andare via, distruggerti,
paese mio,
così come farei con ciò che ricerco nelle mie parole.

Ma tu ti puoi svegliare,
tu che sei solo mio se attraverso le tue strade deserte.

Paese mio fuggire, lontano da te,
da me stesso.

La mia vita sarà qualcosa di diverso,
sarà soltanto qualcosa,
qualcosa di vero.

Una musica che guiderà i miei passi,
nelle parole che io pronuncerò con il mio io,
con la mia voce e le grida.

Vedere le tue perle che luccicano su di una pelle nera,
mentre la luna in cielo, sarà il suo viso,
che sorride,
e il tuo e il suo bagliore,
ricercherò da lontano.

Paese che non uscirai mai dalla mia mente,
di cui sentirò la mancanza.

Paese mio, patria di quattro pareti che scagliano nel sole,
come un sorriso nel viso di chi è lontano,
e pensa a chi sta pensando:
paese che sarà sempre la mia terra,
anche se sarò in esilio.

Paese mio ti lascerei,
ma tornerò a te.